



Per una sicurezza complessiva

La Strategia in materia di politica di sicurezza della Svizzera 2026 – in breve

Ogni giorno si verificano atti di guerra, anche in Europa. Dall'attacco all'Ucraina nel febbraio 2022, la Russia tenta di destabilizzare in misura crescente anche gli Stati europei tramite ciberrattacchi, disinformazione e altri mezzi. L'ordine internazionale è indebolito e le relazioni tra le grandi potenze sono tese.

Pertanto il continente europeo è minacciato nella sua sicurezza e nella sua stabilità. Ciò vale anche per la Svizzera.

Che cosa possiamo fare tutti noi per rafforzare la nostra sicurezza?

A tale scopo il Consiglio federale ha elaborato una strategia per la sicurezza complessiva. Tutti i mezzi e gli attori rilevanti per la nostra sicurezza devono fornire il proprio contributo alla sicurezza di tutti noi: Confederazione, Cantoni e Comuni; società civile, economia e mondo scientifico; politica interna, estera e di sicurezza. Con questo approccio possiamo affrontare le minacce e i pericoli.



Minacce e pericoli

Ciberattacchi alle nostre reti dell'energia elettrica, dei trasporti e delle comunicazioni, disinformazione sui nostri cellulari o attività della criminalità organizzata: le minacce di questo tipo provengono sia dall'esterno che dall'interno, da gruppi terroristici o individui radicalizzati, da Stati o attori vicini allo Stato. Esse concernono la nostra vita quotidiana, spesso senza che ne siamo consapevoli.

Le società democratiche in Europa sono oggetto di tentativi deliberati di destabilizzazione e polarizzazione, ad esempio attraverso la disinformazione, lo spionaggio e il sabotaggio, operazioni militari segrete, ma anche pressioni economiche e ricatti.

Che si tratti del Medio Oriente o dell'Ucraina, gli Stati non trattano più tra loro soltanto sulla base del diritto. Impongono i propri interessi con sempre maggiore durezza, ricorrendo anche alla violenza.

La Russia e la Cina perseguono chiari obiettivi politici e territoriali. Anche gli Stati Uniti perseguono in misura crescente una politica estera fortemente orientata ai propri interessi, avvalendosi a tal fine di diversi strumenti. Gli Stati più piccoli con pochi strumenti di potere a disposizione rimangono indietro.

Allo stesso tempo aumentano i pericoli legati al cambiamento climatico e anche le pandemie possono colpirci nuovamente.

In tale contesto in che modo il Consiglio federale rafforza la nostra sicurezza?

È proprio quello che il Consiglio federale intende raggiungere con l'approccio della **sicurezza complessiva**. A tal fine



vengono coinvolti tutti i livelli (Confederazione, Cantoni, Comuni) come pure l'economia, il mondo scientifico e la società.

La Strategia in materia di politica di sicurezza della Svizzera 2026 è incentrata su tre **direzioni di marcia** con 10 obiettivi concreti:

Direzione di marcia 1

Rafforzare la resilienza

Obiettivi

1. Migliore consapevolezza
2. Potenziamento dell'individuazione tempestiva e dell'anticipazione
3. Gestione delle crisi robusta
4. Infrastrutture resistenti alle crisi
5. Sicurezza economica e tecnologica
6. Contributi efficaci alla stabilità e Stato di diritto

Direzione di marcia 2

Migliorare la difesa e la protezione

Obiettivi

7. Sicurezza interna robusta
8. Protezione della popolazione efficiente contro minacce e pericoli

Direzione di marcia 3

Aumentare la capacità di difesa

Obiettivi

9. Esercito pronto alla difesa
10. Difesa in cooperazione

Fig. 1: Le tre direzioni di marcia della Strategia in materia di politica di sicurezza 2026.



Direzione di marcia 1: **Rafforzare la resilienza**

Le dipendenze critiche devono essere ridotte il più possibile. E se si verificano attacchi o tentativi di pressione i danni devono essere per quanto possibile contenuti. A tale scopo il Consiglio federale ha formulato i seguenti obiettivi:

1: Maggiore consapevolezza: la popolazione e le istituzioni sono consapevoli dell'inasprimento della situazione in materia di sicurezza e sono pronte a proteggere e difendere la Svizzera con tutti i mezzi a loro disposizione. Le attività di influenza e la disinformazione sono inefficaci.

2: Individuazione tempestiva e anticipazione rafforzate: la Confederazione individua tempestivamente le minacce e i pericoli e adotta misure adeguate. I Cantoni, l'economia e il mondo scientifico sono integrati nell'individuazione tempestiva delle crisi.

3: Solida gestione delle crisi: la gestione delle crisi della Confederazione dispone di strutture e processi appropriati e flessibili per affrontare le crisi.

4: Infrastrutture a prova di crisi: le infrastrutture critiche sono resistenti agli influssi esterni e agli attacchi, la protezione dai ciberattacchi è elevata, la sicurezza delle informazioni è garantita.

5: Sicurezza economica e tecnologica: è garantito l'approvvigionamento di beni, servizi e tecnologie critici. L'economia e il mondo scientifico sono protetti da abusi.



6: Stabilità e Stato di diritto: la Svizzera promuove la sicurezza europea rafforzando la cooperazione con i paesi confinanti, l'UE e la NATO. Si impegna a favore di un ordine internazionale pacifico e giusto, per i diritti dell'uomo e per il diritto internazionale.

Direzione di marcia 2: **Migliorare la protezione e la difesa**

Il Consiglio federale vuole aumentare la **protezione** della popolazione dalle minacce e dai pericoli e migliorare la capacità di difesa della Svizzera. Il nostro Paese deve essere in grado di **impedire o respingere** meglio gli attacchi potenziali ed effettivi, e proteggersi meglio dalle loro conseguenze. Gli obiettivi concreti a tale scopo sono:

7: Una sicurezza interna robusta: la Svizzera è pronta a difendersi da ciberattacchi, spionaggio, terrorismo, estremismo violento e criminalità. Individua le attività della criminalità organizzata e le argina. Le autorità, l'economia, il mondo scientifico e la società sono protetti dall'infiltrazione dei servizi informazioni stranieri.

8: Una protezione della popolazione più efficiente: il sistema integrato di protezione della popolazione che comprende la protezione civile, la polizia, i pompieri, il sistema sanitario e i servizi tecnici è in grado di prevenire e gestire i pericoli tecnologici, sociali e naturali nonché i rischi per la salute. È preparato ad affrontare attacchi ibridi e conflitti armati.



Direzione di marcia 3: **Aumentare la capacità di difesa**

La Svizzera deve essere in grado di difendersi per quanto possibile autonomamente. Nel contempo deve concretizzare la possibilità di difenderci se necessario in cooperazione con i partner. Gli obiettivi sono i seguenti:

9: Un esercito pronto alla difesa: l'esercito è dotato dell'equipaggiamento e dell'apporto di personale necessari per dissuadere in modo credibile un potenziale aggressore e poter difendere autonomamente la Svizzera il più a lungo possibile. A tale scopo si avvale della cooperazione con altre forze armate e fornisce controprestazioni ai propri partner.

10: La difesa in cooperazione: in caso di attacco armato la Svizzera è in grado di difendersi insieme ai propri partner.

Parola chiave interoperabilità: la «capacità di collaborazione» è un presupposto fondamentale per qualsiasi cooperazione con i partner, sia nel promovimento della pace che nella difesa. A tale scopo sono necessari standard comuni in materia di formazione, materiale, sistemi e processi, nonché esercitazioni e impieghi congiunti.



Misure

Come vengono raggiunti concretamente questi obiettivi? Il Consiglio federale vuole...

- ...individuare le attività di influenza e di disinformazione e contrastarle con misure di sensibilizzazione.
- ...prevenire le forme di radicalizzazione e di estremismo.
- ...rafforzare l'approvvigionamento economico del Paese ed applicare controlli sulle esportazioni, sanzioni e verifiche sugli investimenti.
- ...aumentare la cibernsicurezza presso le autorità e le aziende.
- ...ridurre le dipendenze per quanto riguarda tecnologie, materie prime, energie e beni critici.
- ... proteggere meglio le infrastrutture critiche dagli attacchi.
- ...fornire ai servizi di intelligence le basi giuridiche necessarie per contrastare più efficacemente lo spionaggio e il terrorismo.
- ...proteggere la ricerca scientifica dagli abusi e rafforzare la cooperazione nell'ambito delle tecnologie rilevanti per la sicurezza.
- ...garantire l'apporto di personale all'esercito e alla protezione civile.
- ...accelerare e semplificare i processi di acquisto.
- ...contribuire alla sicurezza in Europa poiché le minacce non conoscono confini nazionali.

Queste sono alcune delle misure che il Consiglio federale attuerà.



Attuazione

I 10 obiettivi del Consiglio federale vengono attuati con oltre 40 misure di cui sono responsabili principalmente i rispettivi specifici dipartimenti. Ai fini della sicurezza complessiva vengono coinvolti anche i Cantoni, il mondo scientifico, le organizzazioni della società civile e i privati. Il Consiglio federale ha inoltre incaricato la Segreteria di Stato della politica di sicurezza (SE-POS) di coordinare i lavori nel loro complesso.

La Strategia sarà in fase di consultazione fino al 31 marzo 2026 e sarà successivamente approvata in via definitiva dal Consiglio federale.

Contatto e ulteriori informazioni

Segreteria di Stato della politica di sicurezza SEPOS

sepos.admin.ch / kommunikation@sepos.admin.ch

12.12.2025